Anno XII. (Abbonamento postale) Venerdì 21 Dicembre 1888 (Abbonamento postale) N. 304.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1889
al Giornale politico
LA PATRIA DEL FRIULI

E' aperta l'associazione ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Pei Soci di Udine ammettesi, per eccezione, anche il pagamento in rate mensili. A tutti poi gli altri nuovi Soci raccomandasi il pagamento anticipato, almeno per trimestre. Coi vecchi Soci, cui consideriamo come amici e protettori del Giornale, seguiremo la consuetudine di tanti anni.

Quasi ogni numero della PATRIA DEL FRIULI conterrà un articolo sullo svolgimento della politica italiana, ovvero concernente l'amministrazione dello Stato e le nuove Leggi.

La PATRIA DEL FRIULI recherà ogni settimana una Lettera parlamentare ; *avrà pure una settimanale Corrispondenza da Parigi, e di tratto in tratto Corrispondenze da Roma, Firenze, Torino, Bologna, Verona, Padova, ecc.*

A rendere interessante la **Cronaca provinciale,** *concorreranno scritti di Corrispondenti dai principali Comuni del Friuli.*

Per l'Appendice sono in pronto Racconti e Romanzi originali o tradotti da autori stranieri. Sino dal primo trimestre si continuerà a pubblicare il lavoro storico letterario : **Mondo vecchio e mondo nuovo,** Memorie di mezzo secolo *del dott. G.*

Ognor più accurato ed utile pei possidenti e commercianti, riuscirà il Gazzettino commerciale, *per cura di speciale collaboratore.*

La Direzione della PATRIA DEL FRIULI ringrazia tutti i Municipj ed i cittadini, i quali già s' inscrissero nell' Elenco dei nuovi Soci pel 1889.

LETTERA PARLAMENTARE.

Roma, 19 dicembre

Se nelle mie lettere precedenti vi parlavo di sollecitudine nel lavoro legislativo, questa settimana devo accennarvi ad inazione sforzata per alta convenienza, cioè il lutto per la morte del buon Principe di Savoja-Carignano. Del quale non mi fermerò a tesservi la biografia, che già si compendia in due parole: fu degno d'appartenere alla Reale Casa, e amò e comprese l'Italia nelle sue aspirazioni a vita libera con rispetto alle patrie istituzioni.

La Camera dei Deputati era intenta a discutere la Legge d'igiene e sanità pubblica, quando, nella tornata di sabbato, il Presidente del Consiglio inviava per lettera l'annuncio della morte del Principe; quindi, a segno di onoranza e compianto, la seduta venne sospesa. E soltanto martedì, dopo i funerali di Torino, si tornò allo schema di Legge.

E fu nella tornata di ieri, che incidentalmente s'ebbe alla Camera un diverbio che minacciava diventare scandalo, ed altro pur troppo debbo annotarvi nella seduta odierna.

Dopo lunga assenza e silenzio lungo, martedì dal suo banco di Deputato parlò l'on. Nicotera, cogliendo il pretesto da poche parole degli onorevoli Branca e Fortis, per far sapere a tutti com'egli fosse presente. Parlò con quella sua voce sonora, e col tuono del *quos ego*, per protestare contro il Governo in generale, e con certa stizza mal celata nel vedere seduto al banco dei Ministri il Deputato di Forlì. Ma non ne andò smarrito l'on. Fortis, e con fine ironia rispose al Deputato di Salerno, difendendosi da appunti ingiusti ed irosi; e, riguardo alla questione generica della vita parlamentare, invitando Nicotera a parlare quando fosse presente Francesco Crispi.

Molti i commenti che si fecero alla Camera e ne' nostri circoli politici riguardo all'atteggiamento del Nicotera. Supponesi che la stizza di lui origini dal convincimento che ci vorrà molto prima che sorga una combinazione ministeriale, nella quale gli si offra opportunità di ritornar al potere. Difatti, perchè oggi l' on. Fortis siede con Crispi a Palazzo Braschi, per Nicotera non c'è nemmanco la speranza di presentarsi fiancheggiato dai migliori elementi di Sinistra estrema a rinforzo de' vecchi amici della cosidetta Sinistra storica. Quindi non seppe frenare l' interna amarezza, e la parola traboccò a querimonie non appieno giustificate dalla situazione.

Oggi, poi, dopo approvata a scrutinio secreto la Legge d'igiene e sicurezza pubblica, e quando erasi impreso a discutere le modificazioni del Senato sulle *riforme amministrative*, nacque altro incidente fra il Deputato socialista Costa ed il Presidente della Camera. Difatti se il Senato escludeva dal suffragio amministrativo i condannati per eccitamento all'odio fra le varie classi sociali, l'on. Costa vivacemente dichiarava di opporsi a siffatta esclusione. L'on. Crispi insistette accettando l'esclusione voluta dal Senato; ma l'on. Costa vi si rifiutava, ed il Presidente della Camera voleva astringerlo a ritirare certe frasi che ammettevano *necessarii* gli attriti tra le classi sociali, facendosi scudo dell'autorità di Macchiavelli.

Ma se il Segretario fiorentino sedesse alla Camera italiana, è probabile che predicherebbe ben altra dottrina. Poi c'è differenza tra gli attriti che aguzzano l' ingegno nelle cose pubbliche, e gli attriti che alimentano l'odio tra classe o classe. Non invano, sì ne' Codici vecchi come nel Codice nuovo, c' è un reato che va sotto questo ultimo appellativo.

Oggi l'èco di dimostrazioni avvenute all' Università di Roma si fece sentire a Montecitorio in grazia d' un' interpellanza dell'on. Ferri. Male e male che davanti il Parlamento vengano le birichinate della scapigliata gioventù. E non mi parve che il Ministro Boselli rispondesse con quella dignità che addicevasi al caso, quasi desiderasse di scendere a patti con la studentesca di Roma e di Napoli.

Nella seduta di domenica udiremo l' *Esposizione finanziaria* dell'onor. Magliani. E poi?... Causa lo sciopero di tre giorni ed il lavoro urgente che s'aspetta, non so più se la Camera sederà sino al 23 per approvare in furia ed in fretta, ovvero se il Governo ritarderà di qualche settimana la chiusura della Sessione.

A ZONZO PER ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 19 dicembre,

Una cappa di piombo si stende sopra la città eterna — è un grigio cupo che presenta qualchecosa di triste e di mistico, è la tinta che precede la neve ed il Natale. Ma pure sotto il peso di quell' atonia di cielo, il brio, il moto vario, vago e continuato, invece di scemare aumenta e diviene incessante, quasi monotono. — La vita si svolge come se l' inverno non ci fosse, come se il sole brillasse vivo e lucente e sembra quasi che i soli innamorati, i sentimentali, gli anemici ne piangano l'assenza.

È il freddo; ma chi se ne cura?

Talvolta al mattino qualcuno porterà il bavero del cappotto rialzato, la mantellina avvoltolata sulla spalla, qualcuno oserà dar aria alla vecchia pelliccia, o qualche visino gentile si coprirà in uno scialle colorato, in un morbido boa, ma sono tentativi inutili, vani, tollerati solo al mattino e alla sera, in cui la stagione ha qualchecosa d'invernale, tollerati a chi percorre le vie col naso in aria ed il binoccolo a tracolla in cerca d' antichità, di bellezze e di emozioni, o a chi s'affolla alla stazione nella sala delle partenze.

Et una sera in cui l' umida nebbia della campagna romana calava lievemente sulla città, io pure feci il tentativo d' alzare il bavero del mio cappotto come se mi trovassi sul piazzale della stazione di Udine o fuori Porta Poscolle. Un' eco ondeggiante di musica marziale giungevami fino all' orecchio attraverso quel bavero rialzato. Cos' era? Nulla! Costumi romani, abitudini inveterate e sacrosante, in omaggio alle quali qualche centinaio di persone, non curando il freddo e la nebbia, marciavano dietro la musica che suonava l'inno di Mameli. Un attruppamento di operai insomma che, reduci da un banchetto elettorale, si recavano in corpo sotto le finestre del loro candidato per acclamarlo; e l' avvocato Avellone, dalla finestra della sua casa, parlò sempre interrotto da applausi ed acclamazioni.

A me pareva d'assistere ad una commedia, e rideva di cuore, ma un vecchio m'assicurava che l'uso era quello fra gli operai, abitudine tradizionale alla quale certamente nessuno avrebbe voluto rinunciare!

—

In fondo alla piazza le severe colonne e le sale aristocratiche del Caffè Colonna fanno pompa della loro serietà e del loro splendore, mentre, quasi a contrasto, vi brulicano per entro delle bionde e brune kellerine, quelle che hanno provocato l' ira e le dimostrazioni dei camerieri a spasso.

Quivi la clientela è estremamente varia; vi si trova il viaggiatore di passaggio, l'uomo politico, il giocatore di professione, il militare, il deputato, la coppia di sposini in viaggio di nozze, ed il giovanotto che attende le moine d' una kellerina. Quivi a tutte le ore vi è pressochè lo stesso concorso, gli stessi tipi, che variano di personalità ma non di carattere; solo alla sera gli avventori aumentano, mentre un citarista gratta il suo vecchio strumento od un Laici qualunque lancia le sue note (avanzi della scena) nell'aria tiepidamente profumata dai zigheri e dai vapori del caffè.

Ma il citarista ed il Laici non hanno attrattive, nè per l'estetica nè per l'arte, ed il progresso vi porta d' un colpo ad unire l'utile al dolce... dove? Al Grand' Orfeo, alle Varietés, all'Allambra! Quivi, in sale ricche e tiepide conviene tutto il mondo elegante romano, il mondo spregiudicato però, quel mondo che s'annoia al sentire per la quinta o ventesima sera la *Forza del destino* all'Argentina, l'*Orfeo* al Costanzi, o la *Sincera Demonio* al Nazionale; o che si scandalizza alle angeliche ed idilliche virtù messe in iscena nella nuova commedia d' Halewi l'*Abate Costantino.*

Quivi l' arte è a più buon mercato e cede, cede molto all'allettamento, le bellezze giunoniche non cantano musica seria, ma ariette gentili, graziose, romanze sentimentali popolari o squarci d'operette comiche, i cori non hanno i toni grossi e bassi dei soliti assoldati, non hanno il metro del canto fermo, ma note acute ed argentine che tradiscono la bellezza ed la gioventù delle cantanti anche senza vederle. I balli non hanno significati storici nè allegorie, ma pur son belli e commoventi, ma pur dilettano perchè non rappresentano, ma sono realmente la vita palpitante del giorno. Dio mio, povera morale! Ma, se il mondo è fatto così che cosa ci volete fare?

Ed ora passiamo in altro ordine di idee lanciando i tre nomi d' un effetto magico: Morteo, Spillmann, Doney; tre nomi che al Romano de Roma fanno brillar nella mente, fanno passar sotto gl' occhi e sotto il naso come in un sogno fantastico, come in splendida fantasmagoria i fumanti risotti, i maccheroni dorati, i polli, i fagiani, i pasticci ed i dolci più prelibati. L'eco di questi tre nomi fa addirittura venir l'acquolina in bocca, un' acquolina delicata, dolce, saporita; fa venir sotto il naso un'onda di profumi prosaici sì ma squisiti, e rammenta il biblico proverbio «l'uomo non vive di solo pane» e sembra una smentita al severo precetto «mangiare per vivere non vivere per mangiare.

Sono i tre più celebri ristoranti di Roma. Il lusso, lo splendore delle loro sale, la ricchezza degli addobbi, dei mobili, dei servizi da tavola, la sontuosità dei pranzi a tavola rotonda, la squisitezza dei piatti, dei vini e «dei conti» sono veramente degni di tanta fama.

Quivi la Culinaria si eleva dalle basse sfere delle bettole comuni, delle ordinarie e puzzolenti «rosticcerie e friggitorie,» delle modeste cucine casalinghe e diviene arte finita, studio, culto addirittura; e questo studio creato in omaggio alla gola è quello che fra tutti dà i più soddisfacenti risultati pratici: quivi i ministri d'un tal culto perdono il volgar nome di cuochi per assumere addirittura quello di maestro.

Ed or di palo in frasca, come suggerisce la moda, passiamo spudoratamente dal prosaico al poetico, e cominciamo col dire che Roma, vista da lontano in una notte d'inverno, ha un aspetto fantastico ed imponente. I vasti isolati di case si staccano dal nero dell' ombra notturna con una tinta ancor più nera che ha qualchecosa di triste, di pesante, resa anche tale dalla debole luce dei fanali, che si spande per la nebbia irradiandola fiaccamente e per breve tratto di un chiarore pallido e scialbo.

Nelle strade nuove, tutte diritte e regolari, i fanali che le fiancheggiano costituiscono due linee lunghe lunghe che vanno poi man mano restringendosi fino allo svolto o perdendosi nell' oscurità. Di quando in quando, un campanile, una cupola, una torre si stacca dalla nera massa di un palazzo, dalla prospettiva d'un tempio, dal tetto d' una chiesuola, come un pensiero più ardito, come un audace braccio che si spinga tentando le tenebre. La vita notturna che s'agita nei caffè, nelle birrerie, nei teatri, non trasparre quasi affatto nelle strade spesso deserte e silenziose, ed in questa tranquillità, in questo silenzio si sentono chiari e distinti fin da lungi, gli squilli ed i tintinnii dei tanti e tanti orologi a campana; e sembra che per fuggire le ore si sien messi i sonagli alle ali: in quel silenzio, nei bassi quartieri si sente il sommesso mormorio del Tevere, che come biscia scorre

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 29

I milioni della cugina.

ROMANZO.

(Versione dal francese, di Emilio Lestani).

Nessuno fra i presenti che non si sentisse vivamente tocco a quella scena. Zia Rosa, le mani giunte, gli occhi levati alle travi del soffitto, pareva che piangendo pregasse, Petronilla singhiozzava a narici spalancate che parevano due canne d' organo otturate.

Con sincera tenerezza Ruggero stringe la mano di Giacomo e, da parte mia, lo imitai.

Il notaio, con real dignità si teneva dietro l' enorme portafoglio e con tronchi accenti così disse:

— Ragazzi miei, un po' di calma mi raccomando: tutto ciò non entra nella mia giurisdizione, che diavolo! Non bisogna commuoversi a tal segno.... davanti un notaio!

La calma frattanto poco a poco si ristabilì, e come parlando a se stessa, ma con ardente accento di riconoscenza, Bernardina continuò:

— Ah, Giacomo, come potrò io sdebitarmi verso di voi?

— Accettando il contratto come l' ho fatto preparare, tal quale, s' affrettò a rispondere Giacomo.

Ella fece un gesto negativo: egli proseguì con crescente animazione:

— Ma, ricordatevi dunque di quanto vostro padre ha fatto per me... di ciò che io debbo a sua figlia... Voi non volete accettare?... Ebbene, vediamo un po': restano a Ruggero dieci mila franchi.... Io li prendo... là... sarà il prezzo della fattoria.

— Quanto vale la fattoria? chiese il visconte al notajo.

— Cinquanta mila franchi, prezzo minimo, rispose il dottor Costantino.

Giacomo parve contrariato da questa risposta e, quasi subitamente inspirato, continuò:

— Ebbene... mi resterete debitore del di più... con ipoteca, se così esigete. A questo proposito andate d' accordo col notaio. Quello che io voglio si è che Bernardina rientri in possesso della fattoria che già appartenne a suo padre. È necessario perchè io parta contento... è necessario.

Ruggero si avvicinò al notaio, e dopo qualche minuto di conversazione a voce bassa, quest' ultimo cominciò a redigere il lungo paragrafo addizionale.

Mentre il dottore scriveva, zia Rosa e Petronilla bisbigliavano sotto la cappa del camino; dall' altra parte, sulla soglia, Giacomo ed io stavamo in piedi al fianco di Bernardina che s' era seduta fuori sul banco di pietra col vecchio Fedele a' piedi.

— Così, diss' ella, come seguendo a voce alta il corso dei pensieri che in quel momento la preoccupavano; così, Giacomo, siete proprio deciso a partire?

— Sì, Bernardina Non lo sapete? Non è così stabilito?

— E... quando partirete?

— Subito dopo il vostro matrimonio... l' indomani... il giorno stesso forse...

— Oh no! Non lo voglio. Ve ne prego, rimanete almeno quel giorno...

Un doloroso fremito serpeggiò per le vene di Giacomo: pure ebbe la forza di rispondere:

— Sia, Bernardina, partirò il giorno dopo.

Tacquero.

— È dunque in America che volete stabilirvi? continuò Bernardina dopo breve silenzio, guardando il massaro co' suoi begli occhi pieni di tristezza.

— No! fece con dignità che rivelava il suo amore alla patria. No... la Francia possiede delle colonie che richiedono agricoltori e cittadini intelligenti... Conto di recarmi in Algeria.

— Ma perchè esiliarvi così dal vostro paese, da questa fattoria che vi ha veduto nascere? Giacomo, qual' è il motivo della vostra partenza?

— Ve l' ho già detto. Il desiderio di viaggiare s' è risvegliato improvvisamente in me; il bisogno di più larghi orizzonti, la passione della grande coltura d' una terra vergine ancora dell' aratro, E poi, laggiù, si può far rapidamente fortuna. Voglio diventare grosso proprietario... Che volete, Bernardina? Non si può lottare contro certi difetti; io sono ambizioso...

— Ambizioso! ripetè sotto voce Bernardina.

E divenne pensosa.

XXII.

— Ecchè! diceva Bernardina al notaio mentre questi si apprestava a partire. — Ecchè! Non vorrete venire dopo domani alla chiesa per accompagnarvi la vostra figlioccia?

— Ascoltami dunque, fanciulla mia, rispose il vecchio con una tenerezza dalla quale tuttavia traspariva certa suscettività offesa; tu hai fatto richiedere il notaio, e il notaio venne pronto alla tua chiamata; ma non volesti consultare il padrino, e le sue occupazioni...

— Stà tranquilla, Bernardina, interruppe zia Rosa. — Gli parlerò io... ed egli verrà.

Prese infatti il braccio del notaio, e, fatto con lui qualche giro pel verziere, ritornò dicendo a Bernardina:

— Egli verrà alla chiesa, me l' ha promesso...

Senza spiegarsi di più, il notaio abbracciò la figlioccia con viva emozione e subito dopo partì.

Nessun altro incidente occorse durante quella giornata: ma al cader della notte, Petronilla irruppe d'improvviso nella sala terrena e con voce anelante ci gridò:

— Ecco là... là... al cancello del recinto si è fermata una carrozza da signori...

— E dopo? ... uno di noi.

— Dopo... una magnifica signorina smontò dalla carrozza... Dev'essere per lo meno una principessa... Poi un *biau* (bello) signore il quale ha *crochè* la principessa.

— *Crochè?*

— Sì... le ha dato il braccio e tutti e due vengono da questa parte... Guardate, guardate, eccoli!

Il *biau monsieur* era l'olandese Vanstraet; la principessa... Anastasia Maniquet.

Aveva scelto a maraviglia l'ora per subire il confronto di Bernardina, e non paga delle penombre del crepuscolo, s'era talmente camuffata di merletti e di garze che le si vedevano appena gli occhi.

Quanto al resto dell'abbigliamento, giammai modista parigina aveva *confezionato* più seducente cappotto, giammai signora collocata ne' più alti gradini della società aveva fatto sfoggio di più elegante vestito di seta.

L'asserzione di Petronilla era pienamente giustificata: Anastasia pareva davvero una principessa.

Entrò leggera e superba, mosse direttamente alla fortunata rivale e le fece un graziosissimo inchino dicendo:

— Vi avranno avvertita, signorina, del mio desiderio di portarvi io stessa il mio regalo di nozze. Oh, voglio che l'accettiate dalle mie mani, cugina... È un mio diritto... Permettetemi dunque di offrirvelo.

E voltasi ad un piccolo *groom*, di cui mi dimenticai avvertire la presenza, gli fece segno di deporre sulla tavola il piego che portava e poscia di aprirlo.

(Continua).

lentamento fra gli argini del vecchio letto, forse unici monumenti della sua antichità, poichè l'acque che specchiarono tante storiche immagini, che si tinsero di tanto sangue e fecero galleggiare tanti cadaveri, han seguito la china e sono corse al mare.

I primi sintomi di vita li danno i barocciai. Accoccolati nel loro veicolo che ricorda lontanamente le celebri bighe, essi rompono il freddo silenzio mattutino, od il sonno a qualcuno, con un *oh!* rauco, fesso, gutturale con cui tengono desti i due o tre ronzini che li tirano. Quelle lunghe file di barocci coi lumi moribondi, quelle voci grosse, tronche, quel fracasso sordo e monotono dei carri, danno una scena curiosa e cupa: pare che quei carri portino via dei morti o dei feriti, mentre invece non fanno che trasportare alle fabbriche in costruzione la celebre terra detta Pozzolana, che viene adoperata come calce.

Ed intanto le campane delle innumerevoli chiese di Roma suonano giorno. Campane grandi e piccole, su tutti i toni, che dapprima hanno un suono sconcertato e discorde, poi un assieme tenero e modulato che quasi ondeggiando si diffonde lentamente e si allarga nell'aria come i cerchi concentrici prodotti da un corpo che cade nell'acqua, ma scendono poi man mano ad un suono che diviene poi discorde nuovamente e degenera in scampanio petulante e noioso come sono io.

Sperone.

SANTA LUCIA.

Per l'aria scura, scura de la sera
Santa Lucia gentil dal ciel discende
e per le vie de la città leggera
l'ali di fata mistica distende
A la finestra la scarpetta nera
del fanciulletto intanto il dono attende
e ne la mente a lui che tanto spera
come dorato sogno vi risplende.
La Santa, questa notte, anch'io sognai
passar, senza fermarsi al mio balcone,
ma allor fattomi ardito le gridai!
Deh! arresta il volo, angelica visione,
e reca almen, se a me non porti nulla,
laggiù un saluto per la mia fanciulla!

Roma, 13 dicembre 1888.

Sperone.

DALL'ALBANIA

La morte di un assassino — Una fucilazione in Montenegro.

Scutari, dicembre.

Fra i tanti degni pendagli da forca che infestano la città, uno dei più temuti per istinti sanguinari e di infame nomea per ripugnanti vizii innominabili, era un tal Haidar-Kiscia, uno di quegli esseri che nascono pel disonore del genere umano. A decine egli contava gli assassini e gli attentati alla vita, alle sostanze ed.... all'onore. Molti giovinetti cristiani avevan dovuto emigrare per sottrarsi alle sue persecuzioni.

Ai molti crimini che già gli aggravavano la coscienza, parecchie settimane or sono aggiunse l'uccisione d'un suo cugino, per sozzi amori che questi gli contrastava.

Il governatore sin d'allora diede ordine di arrestarlo, ma per falsa interpretazione dell'obbligo di ospitalità, il colpevole riuscì a sfuggire alle ricerche della polizia, poichè ovunque domandava asilo era accolto come uno della famiglia, ricettato ed assecondato nel cercar rifugio altrove allorchè temeva di essere scoperto. Siccome ai maomettani, dopo aver commesso un omicidio, bastava, pel passato, di rimaner nascosti qualche giorno perchè tutto fosse dimenticato da parte dell'autorità, parve all'assassino Haidar Kiscia che quei bei tempi non fossero ancor passati; e credendo che la sorveglianza fosse rallentata, giacchè molti giorni erano trascorsi, si diè a frequentare nottetempo la casa di una donna maomettana di mal affare.

Eranvi però degli occhi che lo spiavano; il padre, fratelli ed altri parenti dell'ultima vittima, del cugino assassinato.

Lo zio di quell'infame si recò dal governatore Bahry-pascià e si assunse l'impegno di consegnargli il colpevole, purchè alla forza desse ordine di agire con energia.

Il governatore chiamò un ufficiale cristiano dei *zaptié* (gendarmi), l'unico che qui siavi in quel Corpo, uomo noto pel suo coraggio, e gl'ingiunse d'impadronirsi di Haidar-Kiscia e di trascinarlo in Serraglio vivo o morto.

L'ufficiale, non fidandosi dei suoi *zaptiè*, prese con sè dieci o dodici soldati, ed essendosi messo d'accordo collo zio dell'assassino, andò ad appostarsi in località acconcia alla buona riuscita dell'impresa.

Haidar-Kiscia, secondo l'usato, andò dalla generosa maomettana, e lo zio, che lo sorvegliava, si affrettò a dare il convenuto segnale all'ufficiale, che alla chetichella sopraggiunse coi soldati, poscia fece dai parenti ed amici circondare per precauzione la casa, e sforzata la porta, entrò colla forza armata nella abitazione.

Appena vi posero piede, furono assordati dagli strilli d'una donna che stava coricata in un letto all'orientale, cioè su di un materasso steso a terra o semi nascosta da un mucchio di coperte. Senza por mente al suo vociare, l'ufficiale le domandò ove fosse nascosto Haidar-Kiscia; e siccome essa fingeva di non comprendere, le si avvicinò, la strappò dal letto e si diè ad alzare le coperte, che formavano troppo volume per celare una sola persona. Mentre le afferrava, di sotto ad esse partì un colpo di pistola: la palla gli fischiò vicino all'orecchio, ma non ferì nessuno. Un altro colpo successe al primo. L'ufficiale aveva fatto fuoco a sua volta. Allo sparo rispose un grido di dolore e fra le coperte scomposte si vide il cercato assassino boccheggiante. Sebbene la palla dell'ufficiale lo avesse colpito mortalmente, i soldati per non rimanere inoperosi, fecero una scarica sull'agonizzante, che spirò crivellato dalle fucilate.

Il cadavere fu trasportato in Serraglio per le dovute formalità e quindi fu esposto durante tutta una giornata presso una moschea e là fu sepolto fra le imprecazioni.

—

Giacchè ebbi ad intrattenervi su di un argomento poco allegro, aggiungerò brevemente come ebbe luogo l'altro dì la fucilazione di un giovine soldato montenegrino a Vir-Bazar, villaggio posto sulla riva del lago di Scutari nel vicino principato.

Quel giovine, per questioni di servizio, aveva ucciso un suo superiore, ed il principe Nicolò, previo giudizio sommario, lo condannò a morte.

La piazza di Vir Bazar è gremita di gente, parte recatasi al mercato pei propri affari e parte accorsa per assistere all'esecuzione. S'ode un segnale di tromba e si vede comparire un drappello di soldati che accompagnano il condannato. Questi è sciolto e saluta attraversando la folla, parenti ed amici senza dimostrare la menoma emozione.

Il comandante del drappello, trovando un sito adatto sulla piazza, fa scostare alquanto la folla e schiera i suoi soldati di fronte ad un vecchio muro, avanti il quale va, con passo fermo e sicuro, a collocarsi il condannato. Il capitano di piazza dà lettura ad alta voce della condanna, che è ascoltata dal popolo coi segni del più profondo rispetto; il nome del principe è salutato con ripetute levate di *capize* (berretti.)

Terminata la lettura, il condannato, che rimane libero nei movimenti e ad occhi scoperti, parla alla folla deplorando il suo crimine, chiedendo perdono a tutti e lodando la giusta condanna che spera servirà di esempio ad altri, quindi grida: *Zivio nas Gospodar!* (Evviva il principe!) Gli astanti fanno eco all'evviva ed il comandante dà al drappello il fatal segnale; si ode una scarica di moschetteria e quando il fumo si dissipa, si vede il cadavere del giustiziato steso a terra in una pozza di sangue. Un *pope* (prete greco-scismatico) ed i parenti gli dànno pietosa sepoltura.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 — Vice Pres. VILLA

Plebano svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro delle finanze intorno alla spesa pel nuovo palazzo del Parlamento.

Rilevato che il concorso recentemente indetto dal ministro dell'interno per l'esecuzione di un grandioso palazzo che richiederà la spesa di circa 80 milioni non è in armonia con la legge votata; accenna alle tristi condizioni economiche del paese, che non permettono si spenda un solo milione per opere non assolutamente necessarie, stante i gravi impegni assunti dal governo e dal parlamento per le opere pubbliche e per le spese militari. Conclude manifestando la speranza che il governo vorrà assolutamente abbandonare il suo progetto.

Crispi, dopo avere confutato alcune asserzioni politiche dell'on. Plebano, conclude dichiarando che non si procederà ai lavori di costruzione, se le spese, oltre quelle stanziate dalla legge del 1888, non saranno approvate dal Parlamento; e le spese non saranno domandate e fatte, finchè la condizione finanziaria non lo consentirà.

Plebano non dichiarasi soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e presenta la seguente mozione:

La Camera invita il governo a fare e proporre i provvedimenti opportuni, affinchè si costruisca, se necessario, una nuova aula a Montecitorio; sia sospeso qualsiasi impegno per la costruzione di un'altra sede al Parlamento.

Crispi propone che questa mozione sia discussa dopo i provvedimenti militari e finanziari che il governo ha dovere di condurre in porto. Dichiara di desiderare sia discussa anche il programma finanziario e politico del gabinetto, non potendo egli rimanere sotto il peso delle accuse fatte da Plebano.

Plebano accetta la proposta del presidente del Consiglio, dichiarazione, frattanto, che il governo non assuma nessun nuovo impegno.

Crispi dichiara che il governo è autorizzato a spendere sei milioni, non può quindi accettare le condizioni di Plebano.

La Camera approva a grandissima maggioranza la proposta del presidente del Consiglio. (*Commenti animatissimi, molti deputati scendono nell'emiciclo*).

Finocchiaro-Aprile presenta la relazione per due progetti *a*) riforma della tariffa dei dazi vigenti sui prodotti chimici; *b*) conversione in legge del decreto 26 luglio 1880 col quale furono introdotte variazioni nella tariffa dei dazi di confine rispetto all'acido acetico, alla saccarina ed altri prodotti chimici non nominati.

Indelli presenta la relazione del progetto per la proroga della convenzione stipulata con la Società Peninsulare ed Orientale per un regolare servizio quindicinale di navigazione a vapore tra Venezia ed Alessandria.

Riprendesi la discussione della legge comunale e provinciale, rimasta ieri sospesa e precisamente l'articolo 50 sulla elettività del sindaco.

Il presidente pone ai voti la proposta di Del Balzo, che vorrebbe il sindaco elettivo in tutti i Comuni capoluoghi di mandamento o con popolazione superiore ai 10 mila abitanti, Crispi combatte questa proposta: Una legge, — disse — la quale contenesse un articolo come quello presentato da Del Balzo, sarebbe una legge deplorevole — ed esortò la Camera a respingerlo.

L'articolo proposto dall'on. Del Balzo è votato per appello nominale, e viene respinto con voti favorevoli 138 e contrari 159.

Approvasi quindi l'articolo 50 come fu proposto

De Renzis presenta la relazione sul progetto relativo ai lavori e provviste di interesse militare per le strade ferrate in esercizio.

Nicotera propone che domani si discutano prima del progetto di riforma del Consiglio di Stato, i provvedimenti militari e il progetto del quale fu testè presentata la relazione da De Renzis.

Così rimane stabilito.

È presentata domanda di interrogazione dell'on Martini F. al ministro dell'interno sulla minacciata proibizione di un dramma da rappresentarsi sopra uno dei teatri di Roma. Si svolgerà nella seduta antimeridiana di sabato.

Votasi a scrutinio segreto la riforma della legge comunale e provinciale. Risultato: favorevoli 187, contrari 83. La Camera approva.

—

Grande confusione — ecco lo stato odierno dei partiti alla Camera. Fra i nostri deputati, votarono in favore della proposta del Balzo, cioè contro Crispi: Chiaradia, Seismit Doda, Solimbergo; votarono contro, cioè conforme alle esortazioni di Crispi: Cavalletto e Marzin.

Erano assenti, almeno sembra: Marchiori, Fabris, Di Bassecourt e Paroncilli.

L'on. Fortis, sottosegretario agli interni, che già aveva votato in precedenza conforme alle idee sostenute dall'on. Del Balzo; al momento del voto si assentò dall'aula parlamentare. Dicono anzi talune notizie, cui però non crediamo sia da prestar fede, ch'egli intenda dimettersi dalla carica or non è molto accettata.

UN NUOVO PRESTITO RUSSO.

Un dispaccio da Pietroburgo accenna all'emissione di un nuovo prestito russo che la Russia, visto il buon risultato avuto recentemente, intenderebbe negoziare nel mese di febbraio cogli stessi banchieri. Questo prestito sarebbe più considerevole del primo; il doppio, ossia un miliardo. Se esso abbia da servire a opere di pace o a scopo di guerra, nè noi nè altri potrebbe dirlo. Certo, che chi dà denari tanto volonterosamente deve sperare il meglio; ma i francesi, che ormai considerano la Russia come loro alleata, potrebbero benissimo non avere altra mira che di metterla in caso di far a guerra nell'interesse del loro paese. Se non in tutti, in molti uomini di finanza francesi non è muta la corda del patriottismo.

E poi la smania per tutto ciò che è russo, ha fatto in Francia progressi incredibili; i francesi si sono formati della Russia un'idea tutta loro, che somiglia alla realtà, come i pastori dell'Arcadia somigliano ai veri. E i russi lasciano che si pensi di loro tutto quel bene che si vuole, nè ad alcuno salta in testa di rammentare che a capo del governo francese siede appunto quel Floquet che fondò la sua fama e la sua fortuna sul piedistallo di un evviva alla Polonia, gridato nelle orecchie dello czar.

In un giornale inglese — ci pare il *Times* — abbiamo letto che il russo, furbo più che non si crede, ride sotto i baffi delle smanie francesi, e che il solo scopo che si propone nel fomentarle, sia di spillar quattrini quanti più può, salvo poi a piantarli nelle peste quando venga il giorno del pericolo.

La *Riforma* torna smentire la fiaba nella circolare di Crispi ai governi stranieri, intorno al poter temporale.

CRONACA PROVINCIALE

Il prolungamento della ferrovia di Spilimbergo a Pinzano e il ponte sul Tagliamento.

Forgaria, 20 dicembre.

I partigiani del ponte di passaggio dalla destra alla sinistra sponda del Tagliamento rimpetto a Spilimbergo, per tutta ragione, dicono che in questo modo si accorcerebbe il percorso da colà fino a S. Daniele di tre chilometri e che inoltre si risparmierebbero sui lavori quattro milioni in confronto della variante Pinzano-S. Daniele.

Simili ragioni però non hanno nè possono avere che un valore secondario, subordinato cioè al conseguimento dello scopo che deve prefiggersi qualunque linea ferroviaria comune, vale a dire di favorire e diffondere il commercio, le industrie, l'agricoltura, in una parola, le arti tutte della civiltà, mettendo a contatto tra loro un maggior numero possibile di popolazioni disgiunte per località.

Costruendosi il ponte di fronte a Spilimbergo, questo precipuo scopo verrebbe a mancare; tutto il pedemontano, ossia più di due terze parti dell'intiero distretto, si metterebbe fuori di comunicazione pronta e diretta; si sacrificherebbe il suo benessere materiale e civile ad un malinteso risparmio, che si risolverebbe in una vera perdita anche per il governo.

Se per motivi specialissimi, il governo avesse anche bisogno della percorrenza più breve per salire a Gemona, una volta che la linea era arrivata a Casarsa, ragion voleva che si facesse ivi passare alla destra sponda del Tagliamento per il ponte della ferrovia Treviso-Udine e di là si divergesse verso la sua destinazione. Ma protratta fino a Spilimbergo, per collegare circa cinque mila abitanti, il parlare di abbreviazione di percorrenza e di risparmio di spesa, diventa la più amara delle ironie.

Dunque è forza convenire che una vera giustizia politico-sociale consiglia il prolungamento della linea per la variante Spilimbergo Portogruaro con il ponte su quello stretto.

La maggior spesa verrebbe largamente ricompensata da un maggior introito nell'esercizio; si darebbe un potente impulso al commercio ed alle industrie delle popolazioni intraprendenti ed energiche dell'alto Friuli, oggidì disgiunte dal Tagliamento. Essendo poi dichiarata obbligatoria la sistemazione della strada che dalla valle di Vito d'Asio mette al canale di S. Francesco, in comunicazione cioè col Distretto di Ampezzo ed una gran parte della Carnia, quegli abitanti per la nuova via più breve discenderebbero colle loro merci fino a Pinzano, e da di là importerebbero le altre di cui abbisognano; si otterrebbero insomma pubblici e privati vantaggi della più alta importanza.

G. V.

Non abbiamo voluto niegare al nostro Corrispondente da Forgaria il piacere di esporre la sua opinione sulla località del futuro *ponte*, ormai famoso per agitate polemiche.

Noi, però, torniamo a dire di non possedere i criterii di preferibilità, non essendo noi ingegneri, e nemmeno *ingegneri da burla*.

Ci viene riferito come la Camera di commercio propenda pel ponte di fronte a Spilimbergo; ma nella Camera di commercio il solo membro competente in materia dovrebbe essere il cav. Facini.

Del resto, così all'indigrosso, riteniamo che la soluzione del problema riguardo al *ponte* dipenderà essenzialmente da considerazioni militari.

Nota della Direzione.

Dichiarazione.

Codroipo, 20 dicembre.

La relazione intorno al nostro Giardino d'Infanzia, ieri pubblicata sulle colonne di codesto giornale, fu scritta di mia spontanea volontà, indipendentemente da qualunque altra.

Gli apprezzamenti sono miei.

Così prego fin d'ora di considerare qualunque altro scritto sul medesimo argomento, che io nella qualità di libero corrispondente della *Patria del Friuli*, credessi in seguito di pubblicare.

Il Comitato, vale a dire i curatori della novella istituzione, sono e saranno sempre estranei ad ogni mio dire.

Ecco ciò che tengo oggi a dichiarare.

Imperocchè se l'opera del Comitato e quella modesta dello scrivente, hanno un'unica mira, un unico intento, quello di giovare e rendere forte e proficua una nobilissima istituzione, diversa al l'incontro, anzi opposta sembra la via che intendono seguire, diversi i mezzi che intendono usare, diverso il linguaggio che intendono tenere per far trionfare il bene e scongiurare il male.

Veritas.

Congregazioni di carità e sussidi ai poveri.

Fanna, 20 dicembre.

Questo Consiglio comunale nella seduta ordinaria del 14 ottobre p. p. deliberava il nuovo Statuto della Congregazione di Carità.

E' vero che nel nostro Comune non si trovano lasciti di beneficenza; ma è d'altronde altrettanto vero che sono pochissimi i cosidetti *miserabili* che usufruiscono della carità pubblica con fondi inscritti nel bilancio comunale. La spesa mensile ad esempio nel dicembre 1888 era di lire 23; mentre per contro nel maggio salì a l. 75; quando per la buona stagione non dovrebbero essere tanti sussidiati.

Morsano, 19 dicembre.

Il Consiglio comunale di Morsano approvò lo Statuto organico di questa Congregazione di Carità composto di 30 articoli.

Essendo ormai necessario di sistemare anche questo servizio, si ha ferma speranza che l'approvazione superiore giunga pel nuovo anno.

S. Leonardo, 20 dicembre.

Nel remoto Comune di Stregna, imperante il distinto segretario Durlavig Giovanni, che sa come non esistono poveri da sussidiarsi, il Consiglio comunale nella seduta 7 ottobre approvò uno Statuto composto di 31 articoli per uso di quella Congregazione di carità.

Uniformarsi alle disposizioni regolamentari, è obbligo a fronte che a Stregna lo Statuto rimarrà lettera morta.

OMICIDIO.

Iermattina, sul monte Festa in quel di Somplago (comune di Cavazzo Carnico) stava un tal G. B. Pillinini, d'anni 68 raccogliendo fogliame. V'erano anche degli altri, che facevano la stessa cosa. Insorse quistione, tra il Pillinini ed un tal Brenan Giacomo. Quest'ultimo scagliò contro il Pillinini un sasso, ferendolo alla fronte. Due ore dopo, il povero vecchio moriva, in causa della ferita!

Libretto utile per gli enologhi

Un ottimo libretto testè edito dalla real casa editrice di Milano «fratelli Dumulard» con 31 pag. di testo, al prezzo di lire 3.

«Manuale per la distillazione delle «vinacce e del vino, l'estrazione del «cremore di tartaro, l'utilizzazione delle «vinacce come foraggio, come concime «ecc. e l'estrazione dell'olio dai vinacciuoli coll'elenco delle leggi e dei regolamenti sulla distillazione ecc. ecc.» del Professore Sante Cettolini *della R.* Scuola di Viticoltura e di Enologia in Conegliano. —

Più del tedesco Hammer, che molto generalmente si versa nelle applicazioni, e più che altro riflette la distillazione dei cereali, il nostro prof. Cettolini svolge particolarmente l'argomento sulla utilizzazione delle vinacce. Riportandosi a fatti pratici, ampiamente rimuove le generalità dell'alcool, e parlando delle acquaviti, analizzandone la forza, l'Autore tratteggia sulla possibilità di coltivare la vite americana, destinandone il prodotto alla confezione del cognac.

Il Cettolini, tecnicamente descrivendo i metodi di conservazione e di trasporto delle vinacce, del modo di giudicarne il valore, del modo di ottenere acquaviti più fine, passa al mezzo di determinare il quantitativo di alcool tanto in esse che nel vino.

I nostri enologhi sugli apparecchi a distillazione troveranno nel nostro libro norme sicure per la costruzione di nuovi apparecchi, tanto a sistema di vapore, che a fuoco diretto, diffondendosi l'autore sulla fabbricazione del cognac, sulla depurazione delle acquaviti, sull'indole dei locali per la distillazione ecc. ecc.

Il nostro egregio autore tratta poi sulla utilizzazione del cremore di tartaro delle vinacce; le vinacce considera come concime, come foraggio; e dai vinaccioli egli indica il modo più corretto per estrarre l'olio.

Come si vede, il libro del Cettolini è d'importanza somma, riferendosi esso anche alla parte legislativa, che sulla grave questione degli alcool, oggi più che mai, interessa il nostro commercio.

Il ministro delle finanze, comprendendo l'utilità che il pubblico può ritrarre dal prezioso volumetto, ha voluto in questo collaborarvi del suo, ed in uno speciale capitolo esporre i propri concetti su ciò che risguarda la parte legislativa nei rapporti fra i distillatori e gli agenti fiscali, per cui la vera interpretazione della legge nelle argomentazioni scientifiche dell'opera.

La quale, viene con gentile e ben accorto pensiero dedicato dal Cettolini a quell'uomo illustre, che è l'on. Berti, valente campione dell'industria viticola italiana. Ma nella dedica il nostro gratissimo amico dimostra quale e quanto sia l'amore e la stima, ch'egli nutre per il suo *maestro e duce, il Prof. Cerletti*, dal quale ebbe i copiosissimi erudimenti.

Che sieno sincere le espansioni del Cettolini, noi, che lo conosciamo d'avvicino, possiamo garantire; ed il Prof. Cerletti, che è tanto sensibile alle effusioni spontanee del cuore, gradirà, ne siam certi, cotali sentimenti di riconoscenza ed affetto.

Brrr.

Concerto.

Gemona, 20 dicembre.

Nella *Birraria alla Posta* sabato sera, 22 dicembre, avrà luogo il concerto Guarnieri. Eccovene il programma:

1. Zikof — Marcia.
2. Faust — Mazurka.
3. Marchetti — Duetto d'amore nell'op. *Ruy-Blas*.
4. Verdi — A solo per violino e terzetto finale nell'opera *I Lombardi*.
5. Lange — Pezzo per pianoforte a due mani, eseguito dalla signorina Emma Guarnieri, allieva del m.o Elia Elia, dopo sei mesi d'istruzione.
6. Suppè — Potpourri nell'op. *Donna Juanita*. (Replica a richiesta).
7. Verdi — Centone nell'op. *Il Trovatore*.
8. Strauss — Galopp.

Dopo il programma, nell'avviso a stampa, seguono queste parole:

Si dà principio alle ore 7 e mezza. — Ingresso libero, con l'aumento di centesimi 5 per ogni bibita.

Si prega di fare silenzio durante la esecuzione dei pezzi.

DIMOSTRAZIONI IMPEDITE e conferenze sovversive.

Ieri, a Roma, le autorità avevano preso molte misure di precauzione. E stata consegnata una certa quantità di truppa; durante la notte numerose pattuglie di guardie e di carabinieri percorsero la città per sorprendere gli attacchini dei manifesti ricordanti Guglielmo Oberdank.

In piazza Madama venne arrestato uno studente che distribuiva dei cartellini.

Gli studenti, essendo chiusa l'università, appesero una corona ad un battente del portone. Poco dopo uno studente attaccò alla corona due nastri rossi; le guardie, che sorvegliavano, andarono a strapparli.

Nella sala dei Reduci il deputato Villanova fece una commemorazione di circostanza.

Parlarono quindi i deputati Costa facendo appello ai sentimenti internazionalisti della gioventù delle scuole e degli opifici e Pantano, invocando l'unione delle forze democratiche, pronte alle battaglie future.

Terminata la commemorazione, le società precedute dai vessilli si sono disposte in corteggio per dirigersi verso la casa abitata da Oberdan. Ma trovarono lo sbocco di piazza Navona sbarrato da un nerbo considerevole di questurini e carabinieri che si gettarono sulla prima bandiera. La bandiera venne lacerata dalla forza pubblica. Vi furono colluttazioni ed arresti.

Dopo quindici squilli di tromba la dimostrazione pubblica si è sciolta.

Le altre commemorazioni terminarono pacificamente.

Gli oratori che parlarono in dette commemorazioni furono i deputati Armirotti, Fratti, Dotto e Albani.

PIETRO BARBARO

AVVISA

che col giorno 13 Ottobre a. c. ha aperto il Negozio in **Piazza Vittorio Emanuele N. 8,** *per la liquidazione di tutti i VESTITI FATTI di Stagione invernale col ribasso del*

30 %

LISTINO

Soprabiti con mantello a tre usi	L. 20 a 25	
Mantelli a ruota Stoffe miste e diagonali	» 14 a 24	
Ulster fantasia fodere flanella	» 15 a 30	
Mackfarland	» 12 a 28	
Pelliccie con bavero Castor	» 40 —	
Vestiti completi Stoffe lana	» 18 a 28	
Sacchetti stoffe assortite	» 8 a 14	
Calzoni stoffe rigate e novità	» 9 a 12	
Gilet a Maglia Inglese con maniche	» 8 —	

ASSORTIMENTO

Prussianette e Vestitini per ragazzi

da Lire 8 a 14.

NB. A garanzia del compratore ogni articolo porta in tasca il cartellino col prezzo fisso ridotto.

Udine, Ottobre 1888.

All' Offelleria Dorta e C.

IN MERCATOVECCHIO

si è cominciata la confezione dei

PANETTONI

USO MILANO.

Trovasi pure un copioso assortimento di **regalie per NATALE.** — **Deposito Torrone di Cremona, Mostarda, Pan forte di Siena, Frutta candite, Cioccolata** e le specialità **Torrone di Napoli.**

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 20-12-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 21 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	751.6	748.4	749.0	748 7
Umidità relativa	77	92	87	91
Stato del cielo	nebb.	nebb.	nebb.	nebb.
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione)	N	NW	—	—
Vento (velocità chi.)	2	1	0	0
Termom. centigrado	4.2	5.2	4.7	5.2

Temperatura massima 7.2 — minima — 6.0 | Temp. minima all'aperto — 5.0

Minima esterna nella notte 2.5

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 *pom. del* 18 *Dicembre.*

Tempo probabile:

Venti freschi intorno levante giranti 2.o quadrante — cielo nuvoloso con pioggie qualche briciata al nord.

Atti della Deput. Prov. di Udine.

Sedute dei giorni 10 *e* 17 *dicembre* 1888.

La Deputazione approvò i bilanci preventivi dell'anno 1889 dei Comuni sotto indicati con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali in principale nella misura che segue, cioè pel

		addiz. com.
Comune	di Premariacco frazione omonima	L. 0 50
	fraz. di Orsaria	» 1.34
id.	di Forni di Sopra	» 1.06 9778
id.	S. Giorgio di Nogaro	» 0.68.40

Trovati regolari i bilanci preventivi per l'anno 1889 dei Comuni di Arta ed Enemonzo espresse parere che vengano assoggettati all'approvazione legislativa pel motivo che le rispettive addizionali sulla fondiaria superano la media dell'ultimo triennio a mente della legge 1 marzo 1886 sul riordinamento delle imposte.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Esattori comunali di l. 368 23 in causa rata sesta 1888 delle imposte fondiarie.

— A Fasser Antonio di l. 94 90 per fusione e adattamento di una graticola nella caldaia dal calorifero.

Alla Presidenza della Società mandamentale del tiro a segno di Cividale di l. 397.18 quale quoto di concorso nella spesa d'impianto.

— All'Esattore comunale del primo mandamento di Udine di l. 720.07 per rata sesta 1888 sui redditi d'imposta di r. mobile.

— Allo stesso di l. 907,34 quale rata sesta 1888 dell'imposta di ricchezza mobile sul reddito del mutuo di l. 859.160.67 concesso dalla Cassa di risparmio di Udine.

— Alla Presidenza del civico spedale di Sacile di l. 3000 quale acconto sulle dozzine maniaci del 4.o trimestre 1888.

— Al sig. Parolini cav. Antonio ing. capo governativo e Gambini Silvio ing. di terza classe di l. 187.43 in causa di indennità per visita di collaudo definitivo della parte metallica pel ponte sul Cellina al Giulio.

— Alla r. tesoreria di Udine di lire 66447 32 a saldo quoto dei contributi idraulici di seconda categoria pel triennio 1886-87.

— A tre società di assicurazione contro gl'incendi di l. 71.76 pel premio dell'anno 1888 89 pel fabbricato provinciale e mobilia del medesimo e del palazzo di abitazione del r. Prefetto.

— Al sig. Chiap cav. D.r Giuseppe di l. 60 in causa indennità per visite sanitarie fatte nei comuni di Torreano, Nimis e Tricesimo.

— A Frisacco Francesco ex guardia forestale di l. 86.31 per credito di massa vestiario a tutto 31 ottobre 1888.

— Al sig. Vogliotti cav. Pietro maggiore comandante la divisione dei rr. carabinieri Udine e Belluno di l. 368 in causa indennità d'alloggio da 1 luglio a 31 dicembre 1888.

Furono inoltre trattati altri 96 affari; dei quali 40 di ordinaria amministrazione della Provincia; 31 di tutela dei Comuni; 19 d'interesse delle opere pie; 3 riflettenti oggetti di consorzi e 3 di contenzioso amministrativo. In complesso affari trattati n. 112.

Il Deputato provinciale
Biasutti.

Il Segretario inter. *G. di Caporiacco.*

Cremazione.

Stamattina, alle otto, fu incenerita la salma della bambina Gisella nobile d'Adda di Federico, d'anni tre e mesi dieci. Presenti alla cremazione: il dott. cav. Marzuttini quale medico municipale; e il signor Piebani delegato per le cremazioni.

Un'altra società per la lavorazione dei vimini.

I vimini diventano una pianta che richiama l'attenzione di tutti, un po' alla volta. Sentiamo infatti che a Manzano si è costituita una Società per la produzione di oggetti, lavorati con vimini. La Società è composta di capitalisti e possidenti, i quali dedicarono a questo scopo forti somme. Già i locali sono pronti; e la nuova fabbrica andrà in attività nel febbraio — tutto al più nel marzo — prossimo venturo.

I *maestri* o *capi-fabbrica* si faranno venire dalle migliori case estere di produzione in questi generi Abbiamo in ciò una garanzia della serietà onde si vuole attivare la nuova industria.

La Società si ripromette di attivare un commercio esteso — e così di dare lavoro ad une quantità di contadini; poichè, oltre quelli occupati direttamente nei locali della fabbrica, se il consumo lo richiede, si daranno gli oggetti a lavorare anche fuori, per le case; alla lavorazione di oggetti in vimini, e massime dei comuni e di maggiore smercio, potendosi benissimo attendere dai contadini nelle cosidette *ore perdute* in tutti i nostri paesi di campagna.

Già lungo le rive del Natisone si fecero nuovi impianti di vimini: si raggiunge così anche il doppio scopo di utilizzare i vasti letti ghiaiosi dei nostri torrenti, come è il concetto direttivo di tutti gli studi e gli sforzi della Associazione Agraria e delle persone che s'interessano per questa nuova industria.

Noi crediamo che quanto più si estenderà nel Friuli la coltivazione e la lavorazione dei vimini, e tanto più esteso commercio si potrà attivare. Le domande si affollano nei centri di produzione: è questa una verità di cui nessuno può dubitare.

Un ladro disgraziato.

Povero diavolo! E' inutile; non glie ne va una di dritta. Egli ha tentato in tutti gli anni quarantuno dacchè si trova al mondo, di vivere senza lavorare. Perciò s'ingegnò meglio che poteva di arraffare di quà e di rubare di là; ma non lo lasciarono mai in pace e la perfidia degli uomini giunse persino a mandarlo a domicilio coatto.

Ora, Brusadola Luigi da Udine era precisamente reduce dal domicilio coatto. Lavorare, no: egli non poteva e non voleva. Perciò, verso la mezzanotte, salendo su per la scala, giunse a far fagotto di tutta la biancheria messa ad asciugare da certa Traunere, lavandaia, che abita in via Ronchi. Se non che, la donna che dormiva con un occhio solo, sentendo rumore uscì a vedere — e il povero Brusadola dovette fuggire e lasciar sul terreno il voluminoso fagotto.

Egli però non si dispera. Viene nel centro della città, e, per essere più sicuro, in vicinanza al quartiere delle guardie di Pubblica Sicurezza — nel locale dove son posti gli uffici del telegrafo e le vetture del signor Balgrado che dà cavalli e nolo. Quivi, fidante nella Pubblica Sicurezza, si dà a tagliare le pelli di tre belle vetture, in modo da rovinarle affatto; ed il corame tagliato avvolge e se lo pone sotto il braccio, poi s'incamina e giù per via Aquileia.

Ma ecco capitargli nuova disgrazia: quando è fuori di porta, due guardie lo adocchiano.

— Ecco l'uomo!.. I connotati datici dalla Traunere son proprio i suoi... dite galantuomo, cos'avete lì?

— Del corame... lo ho trovato.

— Bene, venite con noi, che sarà meglio. Quest'aria umida e fredda vi fa male, poveretto..

Erano le tre e mezza circa di stamattina. Il Brusadola, da quell momento, è ricaduto nelle braccia pietose della Questura: e noi speriamo che lo rimanderanno a domicilio coatto per un altro pezzo.

Il danno del Balgrado si aggira intorno alle duecento lire.

Avviso ai signori macellai.

Chi desiderasse di vendere sego, potrà rivolgersi al signor Carlo Bandiani via Aquileja n. 33 che nè fa acquisto.

Società Operaia.

I Soci sono invitati ai funerali della Socia

Feruglio Trojani Amalia

che avranno luogo nel giorno di venerdì 21 dicembre alle ore 3 pom., movendo dalla casa in via Viola N. 11.

La Direzione.

Meglio tacchio che corvo.

EPIGRAMMA

Fecondo epigrammajo, più di *Martin Coccai*,
In te la frega livida, in te non sosta mai!..,
All'Acido Carbolico, al Genio delle Scienze,
Al verbo della Pace, sputasti tue sentenze!
E.. fino a me tu abbassi il verso sempre torvo?
Fecondo epigrammajo, I meglio tacchio che corvo,

Udine, 20 dicembre 1888.

F. F.

Gli inglesi hanno riportata una grande vittoria intorno a Suakim, conquistando le trincee costruite dai ribelli per bombardare la città.

VOCI DEL PUBBLICO.

Schiarimenti sul fatto... cagnesco.

Sig. Redattore,

Udine, 20 *dicembre* 1888. Il fatto dei cani di cui ho parlato ieri, è avvenuto in *Sedeglia* e i cani stessi vuolsi appartengano ad una delle primarie famiglie di quel villaggio.

Se fui reticente, ciò fu per certi riguardi, ma poichè lo volete, eccovi servito. Vi ringrazio, poi d'aver assai giudiziosamente soppressa la parte *ab irato* della mia relazioncella di ieri in ordine al premesso fatto.... cagnesco.

Riverisco. Y.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Vendita immobili.

Avanti la II Sezione del Tribunale di Udine, il 10 gennaio prossimo avrà luogo l'incanto per la vendita di beni immobili in comune censuario di Plancada e Palazzolo, ad istanza della ditta Carbonaro e Vuga di Cividale.

L'Esattore di Maniago fa noto che il 22 febbraio prossimo davanti la Pretura di Maniago si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti appartenenti a debitori verso l'Esattore medesimo.

Nel 25 gennaio, prossimo avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in cinque lotti in odio a Polcenigo Luigi ed altri cons. terzi possessori, di Polcenigo, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Budoja di Polcenigo, di S. Lucia di Polcenigo.

Accettazioni di eredità.

La sig. Marchi Letizia fu Luigi vedova di Grillo Pietro di Baiana, in data 11 settembre 1888 ha dichiarato nel propio interesse e dei minori suoi figli di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da Grillo Pietro decesso in Baina di Fiume nel 10 Dicembre 1882.

Notificazione.

A richiesta di Calligaro Maria ved. Toso di Buja fu notificata a Toso Angelo fu Mattia e Toso Domenica maritata Riboli domiciliati a Ehrenhausen presso Marburg copia della sentenza del Tribunale Civile e Correzionale di Udine, colla quale venne ordinata la formazione d'asse della sostanza abbandonata da Toso Mattia fu Paolo morto a Buja nel 12 agosto 1885 e la separazione di 36 settantaduesimi per consegnarli in usufrutto vita naturale durante alla richiedente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Per il principe di Carignano.

Sofia, 21. Il Principe di Coburgo fece celebrare un servizio religioso in memoria del principe Eugenio di Carignano. Il console d'Italia e la colonia italiana assistevano.

La Repubblica in pericolo.

Parigi, 20. (Senato.) Say ritira la proposta della stampa e dell'affissione del discorso di Challemel

Naquet monta alla tribuna.

(Tumulto spaventevole; i senatori gridavano: no, non parlerà! Dopo un tumulto di dieci minuti Naquet discende dalla tribuna.) Il presidente dice che la proposta di Say fu ripresa da Naquet. Questi disceso nell'emiciclo, pronunzia parole che si perdono fra il tumulto.

Naquet, richiamato all'ordine, lascia la sala.

Riprendesi la discussione del bilancio.

Parigi, 20. Le presidenze dei tre gruppi repubblicani del Senato decisero di stampare a loro spese, il discorso di Challemel e di distribuirlo in tutta la Francia.

L'infelice regina di Serbia.

Vienna, 20 Telegrammi privati annunziano che la regina Natalia fu ricevuta nella città di Kischenew (Bessarabia) con entusiasmo da quella popolazione, che gridava: « Viva l'infelice regina di Serbia! »

Le Società s'ave le presentarono fiori e indirizzi.

La regina è partita oggi per i suoi possedimenti di Jalta, in Crimea, dove recherassi a Pietroburgo per celebrare il Natale con lo czar.

Il ministro di Serbia a Pietroburgo ricevette ordine di non partecipare al solenne ricevimento che lo czar darà in onore di Natalia.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Un premio in contanti.

L'ITALIA *di Milano, giornale indipendente, ricco di notizie e molto diffuso: non dà ai suoi abbonati alcun premio di oleografie o fondi di magazzeno librario, ma l'abbonamento suo costa* **SEI LIRE** *all'anno meno degli altri giornali milanesi*

Anno L. 48 Sem. L. 9.50 Trim. L. 5

Società Reale

DI ASSICURAZIONE A QUOTA FISSA

contro i danni degl' INCENDI

Fondata nell'Anno 1829 - Sede Sociale in Torino

Premiata con MEDAGLIA D'ORO di Prima Classe all'Esposizione Nazionale del 1884 in Torino.

—o—

Distribuzione del Risparmio **1887.**

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 29 maggio 1888 accettò il RISPARMIO da distribuire AI SOCI (tutti gli assicurati sono Soci) sull'esercizio 1887 in ragione del

QUINDICI PER CENTO

sulla quota di assicurazione del 1887, stata effettivamente pagata da ciascuno in e per detto anno.

La distribuzione comincierà coi primo gennaio 1889 presso le Agenzie.

Dalla Sede della Società in Torino, via Orfane, N. 6, Palazzo proprio.

L'AMMINISTRAZIONE.

In UDINE presso il signor VITTORIO SCALA Piazza del Duomo N. 1.

STAGIONE INVERNO

URBANI E MARTINUZZI

Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Mantelli per signora mode di Berlino — Peluche seta lisci e fantasia, per guarnizioni, Astrackan colori uni i e rigati a più colori. Seterie nere e colorate in sorte, Sceviat. Drap de Dame, Flanelle, Stoffe fantasia per signora, Corazze a maglia, Veluti seta. cotone, lisci ed operati, Scialleria estera finissima.

Per i signori Uomini

Sfarzoso assortimento Stoffe per vestiti e paltò; si eseguiscono vestiti sopra misura. Cravatte, Colli. Polsi. Camicie. Maglie. Mutande, Fazzoletti filo candidi e colorati. Plaids. e Coperte da viaggio. Giletz a maglia. Damaschi Iute creton tralici, Lana da materazzi.

Prezzi da non temere concorrenza.

D'affittare

appartamento al primo piano in Via Bartolini n. 6. Per trattative rivolgersi allo Studio degli Avvocati Billia.

GRANDE MAGAZZINO

Chincaglierie, Bijouterie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giuocatoli

ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine, Mercatovecchio N. 5e7 • **AUGUSTO VERZA** • Udine, Mercatovecchio N. 5e7

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale, PELLICCIE, ROTONDE, DOLMANN, MANTELLINE da L. 39, 45, 65, 90 ecc., MANICOTTI per signora e per bambini da L. 1 50, 2, 2.50, 3, 4. 5, 6, ecc.

Boa-Collari e guarnizioni di ogni qualità di pelo e di ogni prezzo.

Guanti di pelle e di lana con e senza pelliccia, CALZE, MEZZE CALZE, UOSE, CORPETTI, mutande, camicie di lana, Scialli, Lucie, Cuffie, vestiti e Paletots per bambini.

NB. Per la pellicceria si assumono commissioni sopra misura e si eseguisce qualunque lavoro

Straordinario assortimento Cravatte, Camicie, Colli, Polsi.

Busti da donna e da bambina in varie forme e stoffe. Fazzoletti batista fantasia di puro lino — Fazzoletti di puro lino e cotone con bordo tessuto e stampato a colori disegni fantasia, orlati con e senza iniziali.

NASTRI E STOFFE FANTASIA ULTIMA NOVITÀ piume, fiori, passamanterie nere e colorate, pizzi, tulli

Articoli da viaggio, Paracqua, Bastoni, Tende trasparenti.

Istrumenti musicali, Aristons, Herophons, Melyphons, Crariofiûtes, Crariophons ecc. Musica relativa.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Rebuanco — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 96. **LE INSERZIONI**

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
coi CEROTTINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione
(inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, in Napoli Piazza Municipio, — si ricevono in tutta Italia franchi di porto.)

In **Udine** presso *Comelli, Comessatti, Filipuzzi, Bosero, De Vincenti Foscarini.*

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare gestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE Henri NESTLÈ Vevey (suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno; chi tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Forniture Civili e Militari.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri
UDINE
ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature o fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini - Udine

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

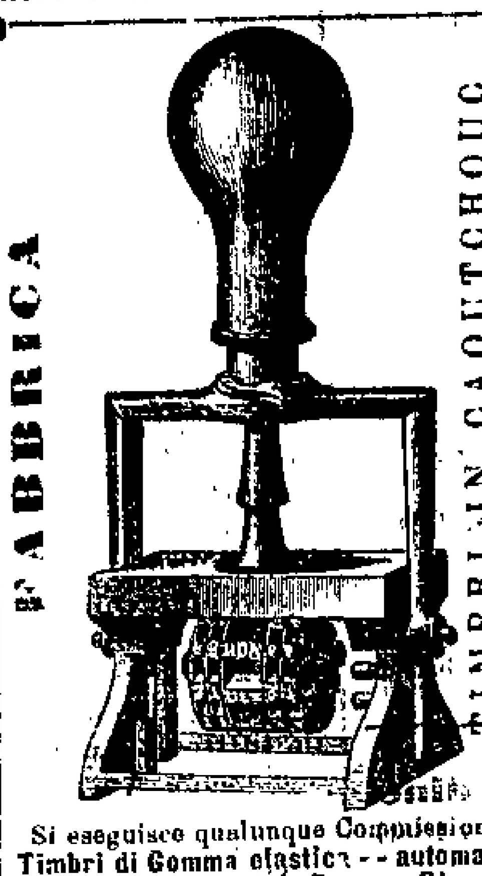
Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione a in varie foggie.

FABBRICA



TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per Finlanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Forniture Civili e Militari

EAU DE LYS
Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

CHOCOLAT
SPRÜNGLI
ZÜRICH

IL CHIRURGO DENTISTA
TOSO
in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8.
ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Corrispondente
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES direttamente

il 3 Dicembre il Velocissimo Vapore ***Nord-America***

il 14 Dicembre il Velocissimo Vapore ***Duca di Galliera***

il 24 Dicembre il Velocissimo Vapore ***Vittoria***

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al corrispondente si G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

TREFUSIA
ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI — FOSFIGLI
CANTANI — CAPOZZI — CELLI
DE RENZI — FEDERICI
LORETA — MARCHIAFAVA
MURRI — SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie

PRODUTTORI D'OLIO DI BORDIGHERA RIUNITI
Vendono direttamente alle famiglie, la qualità migliore del loro *olio puro d'oliva.* — Essi si rivolgono particolarmente a coloro che vogliono usare un olio genuino che non sia *nocivo alla salute,* nè disaggradevole al palato, garantendo di non mettere in vendita che un tipo unico di qualità extra per creare una marca accreditata — Lo smercio si fa in eleganti latte da 10 e da 20 litri, munite di rubinetto, al prezzo fisso di **LIRE 2 AL LITRO.** Latta e rubinetto gratis. Spedizione contro assegno, franco stazione in qualunque punto d'Italia. Imballaggio e cassa di legno gratis. Per quantità di 50 litri e più si spediscono anche in fusti (fusto e porto gratis). Per richieste rivolgersi ai **Produttori olio di Bordighera riuniti, BORDIGHERA,** oppure alla succursale di Genova, via Orefici, 121. Ricerca di agenti.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto
Attestato medico.

COMUNE DI MILANO
SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi restarono sorpresi dei splendidi risultati subiti me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessatti, Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

RESTITUTIONS FLUID
BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, Impedisce l'irrigidire dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister-Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco,* guarisce le distinzioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, le vesccome e capelletti, le molette, le lupie, gli spavenți, le formette, le giarde, ecc. — E utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri lifantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16. Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio. — In Udine nelle farmacie Comelli, Di Girolami e Minisini.

LAGRIME DI CHINA
tonico ricostituente digestivo
preparato dal chimico-farmacista Luigi Dal Negro
NIMIS.

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali, — ai fanciulli la metà. **Lire 1** *la bottiglia.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

Alla Tipografia della «Patria» si accettano lavori a miti prezzi.